

GIUSEPPINA FOIS e ANTONELLO MATTONE, *L'Università degli studi di Sassari*, in «Annali di storia delle università italiane» (ISSN: 1127-8250), 6 (2002), pp. 19-20.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anstui>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, Il portale HeyJoe, in collaborazione con enti di ricerca, società di studi e case editrici, rende disponibili le versioni elettroniche di riviste storiografiche, filosofiche e di scienze religiose di cui non esiste altro formato digitale.

This article has been digitised within the Bruno Kessler Foundation Library project [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform. Through cooperation with research institutions, learned societies and publishing companies, the *HeyJoe* platform aims to provide easy access to important humanities journals for which no electronic version was previously available.

La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



La digitalizzazione della rivista «Annali di storia delle università italiane» (annate 1997-2014), a cura dalla Biblioteca FBK, è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane e la casa editrice CLUEB.



# L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

## *Nota introduttiva*

**L**a storia dell'Università di Sassari è in parte simile a quella di altri atenei italiani, le cosiddette "università minori" (Siena, Messina, Macerata, Ferrara, Modena, Parma). Di fondazione municipale e gesuitica (nel 1558 viene istituito il collegio; nel 1562 iniziarono i corsi, nel 1617 il collegio viene trasformato in università di diritto regio solo per le facoltà di filosofia e teologia; nel 1632 una carta reale amplia la possibilità di concedere gradi in diritto e medicina), l'ateneo sassarese venne "restaurato" nel 1765, all'interno del disegno riformatore del governo sabauda. Rischiò però di venire soppresso all'indomani dell'unificazione nazionale. Nel 1859 la legge Casati prevede espressamente la soppressione dell'ateneo, ma la reazione della comunità locale e dei parlamentari (sardi e non) ottenne la sospensione temporanea del provvedimento. Fu sotto l'egida di questa precarietà strutturale che l'Università di Sassari sopravvisse nell'Italia unitaria. Né i due "pareggiamenti" (1877, 1902) risolsero la condizione di inferiorità fisiologica, che si sarebbe trascinata ancora per tutta l'età liberale e poi nel periodo fascista. Ciononostante l'Università svolse per tutto l'arco di questa lunga storia un suo ruolo prezioso: di fucina di intelligenze, di crogiolo di apporti esterni, di delicato momento di giuntura tra la cultura nazionale e le istanze del mondo locale. Insegnarono tra gli altri dalle sue cattedre Pasquale Piga (patologia e clinica chirurgica), Antonio Conti (anatomia patologica), Francesco Coletti (statistica), Claudio Fermi (igiene), Enrico Besta (storia del diritto), Achille Terracciano (botanica), Flaminio Mancaloni (diritto romano), Giacomo Pitzorno (anatomia umana). Professori, intellettuali spesso impegnati sulla frontiera della scienza positivista, essi furono anche in molti casi uomini politici, rappresentanti delle istituzioni locali e accorti amministratori dell'ateneo.

Negli anni trenta del Novecento, per la prima volta, la separatezza che aveva caratterizzato l'intera esperienza precedente lasciò spazio ad una più decisa integrazione nei circuiti di quello che frattanto era divenuto, specie dopo la Grande Guerra, il sistema universitario nazionale. Professori e rettori come Angelo Roth (medicina operatoria e clinica chirurgica), Luigi Maggiore (clinica oculistica), Massimo Severo Giannini (diritto amministrativo), Lorenzo Mossa (diritto commerciale), Antonio Segni (diritto commerciale) ebbero in questa fase un'influenza fondamentale. Alle due facoltà ottocentesche (Giurisprudenza e Medicina) si aggiunsero Farmacia e Veterinaria.

Il secondo dopoguerra, con la nascita della Facoltà di agraria nel 1952, vede un forte impegno dell'Ateneo sassarese a favore della rina-



1. Frontespizio del volume sulla storia dell'Università di Sassari dello storico e magistrato Pasquale Tola (ASUS).

scita economica e sociale della Sardegna: all'interno della nuova facoltà vennero infatti elaborate le linee guida della riforma agraria attuata dalla Regione autonoma della Sardegna.

Nell'ultimo trentennio l'Università di Sassari è cresciuta sino a raggiungere il numero di undici facoltà: Magistero, trasformata poi in Lettere e Filosofia (1992-93), Scienze Politiche (1992-93), Lingue e Letterature straniere (1996-97), Economia (1991-92) e Architettura (2002).

Nel momento più buio della storia dell'Ateneo, il rettore e il senato accademico chiesero a Pasquale Tola, magistrato e illustre storico della Sardegna, di tracciare una storia delle vicende dell'università turritana che potesse in qualche modo scongiurare la ventilata soppressione. Le *Notizie storiche della Università degli studi di Sassari*, edita a Genova nel 1866, descrivevano le vicende dalla nascita al 1865 corredate dall'edizione dei più importanti documenti istitutivi. Anche le successive ricostruzioni nascono dietro sollecitazione "ufficiale": quella promossa nel 1911 dal Ministero della pubblica istruzione sotto il titolo *Cenni storici sulla Regia Università di Sassari* e curata da Luigi Siciliano Villanueva per le *Monografie delle Università e degli Istituti superiori*; e il contributo di Antonio Era per la *Collezione di monografie sulle Università Italiane* promossa dal ministro Bottai nel 1942. Contributi assai rilevanti sono quelli di Miquel Battlori sulla nascita del collegio gesuitico (1969) e di Ginevra Zanetti nel suo *Profilo storico dell'Università di Sassari* (1982).

Ma il momento di svolta negli studi sulla storia dell'Ateneo turritano è costituito dalla nascita, ad opera di Gian Paolo Brizzi, del Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari (CISUS): dal 1988 al 2002 sono stati infatti pubblicati undici volumi relativi alla nascita dell'università e dell'insegnamento nei secoli XVI e XVII (Raimondo Turtas), alle riforme settecentesche degli studi (Emanuela Verzella), all'ateneo nell'età liberale e nel regime fascista (Giuseppina Fois), alla storia della Facoltà di medicina (Eugenia Tognotti), alla nascita della Biblioteca universitaria (Tiziana Olivari), alla storia della popolazione studentesca (Francesco Obinu). Il CISUS ha promosso inoltre nel 1994 il *Repertorio nazionale degli storici dell'Università*, mentre la bibliografia sulla storia dell'ateneo si è arricchita con gli atti dei due convegni sulle piccole università, quello tenuto a Sassari nel 1992 e quello, a dimensione internazionale, promosso ad Alghero nel 1996.

Questo volume degli «Annali» non può prescindere da questa lontana e più recente tradizione di studi. Abbiamo voluto dare ad esso un duplice taglio: da un lato ripercorrere l'evoluzione storica nei suoi momenti salienti ed emblematici, dalla nascita dell'ateneo alla seconda metà del Novecento (Turtas, Sanna, Trova, Brigaglia), dall'altro sottolineare alcune forti connotazioni peculiari dell'esperienza sassarese, quali il rapporto simbiotico tra università e città (Mattone), i profili dei docenti e delle discipline (Fois), le tradizioni mediche e scientifiche (Tognotti), l'espansione edilizia (Porcu Gaias), la formazione e lo sviluppo della Biblioteca (Olivari), le decorazioni pittoriche del palazzo dell'Università (Frongia).

GIUSEPPINA FOIS-ANTONELLO MATTONE